



CALCIO GIOVANILE

Circolare n° 1 del 21 marzo 2016

(composto da n° 8 pagine)

Calcio Uisp
Segreteria nazionale
Via della Viola, 1 06122 Perugia

tel. 075-57.27.542 fax 075-57.26.684

e-mail: calcio@uisp.it

sito web: www.uisp.it/calcio

Premessa

L'attività calcistica giovanile e scolastica promossa dalle Leghe Calcio Uisp ai livelli territoriali, provinciali, regionali e nazionale, sull'intero territorio nazionale, per la stagione sportiva 2015/2016, è organizzata e normata dal presente Comunicato ufficiale e dalla Normativa Generale ed. 2009, di cui si riporta la Parte seconda "Carta dei principi".

Lo Statuto e il Regolamento Nazionale Uisp, la Normativa Generale della Lega Calcio Uisp (Carta dei Principi, Regolamento Organico, Regolamento dell'Attività e Regolamento di Disciplina) e il Regolamento del Gioco del Calcio Uisp Calcio, formano, pertanto, parte integrante delle presenti disposizioni.

CARTA DEI PRINCIPI

1. AMATORIALITÀ

L'attività della Lega calcio si fonda sul concetto di amatorialità che deve essere rispettato e sviluppato in tutte le sue forme e che si esemplifica nei principi di seguito elencati.

Tali principi sono assolutamente inderogabili e qualsiasi norma che viola, anche parzialmente, gli stessi deve considerarsi illegittima e quindi affetta da nullità assoluta.

Le Leghe calcio, gli Organi, le Associazioni e i Tesserati tutti sono chiamati a garantire il rispetto e l'applicabilità dei principi contenuti nella presente Carta.

2. PRINCIPI A FONDAMENTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI DELLE ASSOCIAZIONI E DEI SOCI

- a) **Principio della personalità:** l'attività svolta nella Lega calcio deve valorizzare l'individuo con la sua personalità, ponendolo al centro degli interessi e rifuggendo da modelli che lo sacrificano alla ricerca esasperata del risultato e del protagonismo.
- b) **Principio della partecipazione all'attività:** il Socio deve essere messo nelle condizioni di svolgere l'attività nella maniera più libera possibile. È pertanto vietata ogni previsione che consenta alle Associazioni di limitare la circolazione dei loro Soci, se non nella misura prevista dal Regolamento dell'attività.
- c) **Principio di gratuità:** qualsiasi iniziativa e prestazione all'interno dell'attività sportiva non può perseguire in alcuna maniera, né diretta né indiretta, uno scopo di lucro o di qualsivoglia profitto.
- d) **Principio di solidarietà:** gli Associati devono svolgere la propria attività e promuovere iniziative tendenti a favorire la socializzazione, l'integrazione e l'aggregazione tra soggetti diversi, combattendo ogni forma di emarginazione e razzismo.
- e) **Principio di lealtà:** ogni Associato deve sempre comportarsi con correttezza e lealtà, evitando qualsiasi atto teso a raggiungere un vantaggio ingiusto o a provocare danno alla salute altrui. Deve quindi essere rifiutata e prevenuta

qualsiasi forma di violenza fisica o morale.

3. *PRINCIPI ORGANIZZATIVI DELLE LEGHE CALCIO*

- a) **Principio di associazionismo:** qualsiasi funzione deve essere ricoperta esclusivamente da Soci.
- b) **Principio di pari opportunità:** le Leghe calcio devono assicurare ai rappresentanti dei Soci collettivi e individuali, senza discriminazioni, la possibilità di accesso a tutti i livelli statutari e organizzativi. Le Leghe calcio non possono consentire l'affiliazione di Associazioni che non garantiscano pari opportunità ai loro Soci.
- c) **Principio di pari rappresentanza:** deve essere valorizzata la capacità rappresentativa di tutte le Leghe calcio locali, allo scopo di assicurare a ognuna una forza decisionale, contemperando con tale aspetto quello meramente proporzionale.
- d) **Principio di territorialità:** l'organizzazione può svilupparsi attraverso la formazione di entità locali rispondenti a criteri territoriali anche diversi dagli ambiti comunali e provinciali, rispettando comunque un concetto di compattezza. Devono invece essere salvaguardate le attività d'ambito regionale e le loro funzioni.
- e) **Principio di flessibilità:** l'organizzazione amatoriale deve sviluppare strumenti tecnico-organizzativi che privilegino la possibilità di fare calcio, rispetto ai rigidi schemi di natura burocratica.
- f) **Principio di autonomia normativa:** alle Leghe calcio territoriali e regionali è riconosciuta autonomia normativa allo scopo di adeguare i propri Regolamenti alle peculiari esigenze del territorio. **È comunque vietata ogni deroga ai principi dello Statuto della Uisp, della presente Carta nonché ai precetti contenuti nella Normativa generale espressamente qualificati come inderogabili.**
- g) La norma contraria a tali principi è illegittima e pertanto affetta da nullità assoluta; essa è quindi disapplicabile con effetto immediato e non retroattivo.
- h) L'organo cui compete il vaglio di legittimità è la Corte nazionale di giustizia.
- i) **Principio di certezza:** le Leghe locali devono garantire l'applicazione certa dei Regolamenti e delle norme in genere. Pertanto **l'esercizio della facoltà di deroga non deve mai determinare una situazione di incertezza sulle norme da adottare o sulle procedure di applicazione delle stesse, né deve determinare lacune o vuoti normativi o situazioni incompatibili rispetto alla Normativa generale.**
- j) **Principio di conoscibilità:** tutti gli Associati devono essere messi nelle condizioni di conoscere tempestivamente la normativa in vigore.

4. *PRINCIPI DELL'ATTIVITÀ AMATORIALE*

- a) **Principio di tutela del diritto alla salute:** tutti i Soci che partecipano alle attività della Lega calcio Uisp, in particolare i Dirigenti, devono concorrere a sviluppare forme di adeguata informazione e controllo sul diritto alla salute, con particolare riferimento all'uso di sostanze improprie.
- b) **Principio di promozione sportiva:** l'organizzazione amatoriale dell'attività deve promuovere e favorire lo svolgimento di qualsiasi attività calcistica, riconoscendo a ognuna pari dignità. Deve essere dato rilievo all'attività ricreativa, di passatempo e a quella scolastica, che dovrà essere integrata - non occasionalmente - con quella svolta dalla Lega calcio. Deve porsi particolare attenzione alle esigenze e alle peculiarità delle aree del disagio.
- c) **Principio di premialità:** deve favorirsi l'introduzione di previsioni premiali in iniziative particolarmente rilevanti per il conseguimento delle finalità sociali, quali: lotta alla violenza fisica o morale, integrazione di soggetti deboli e/o emarginati, sviluppo di scambi di conoscenze e culture diverse, ciò anche con la collaborazione di altre organizzazioni di volontariato.
- d) **Principio di diversificazione:** l'attività deve essere diversificata per rispondere alle varie domande. A tal fine la struttura delle Leghe calcio deve essere resa flessibile per assicurare una efficace risposta alle diverse esigenze.
- e) **Principio di conservazione: le regole del gioco, stabilite dalla Lega calcio nazionale, non possono essere modificate per non snaturare il gioco stesso e per non creare confusione sia nei Giocatori sia negli Arbitri.** Sono ammesse modifiche, purché non sostanziali, quali - a mero titolo esemplificativo - la durata dei tempi di gioco, l'obbligatorietà del riscaldamento, la partecipazione al gioco del Guardalinee di parte. Deve altresì essere conservato, come elemento essenziale del gioco del calcio, il carattere agonistico nelle competizioni.
- f) **Principio di formazione:** le Leghe calcio devono favorire in ogni modo corsi volti alla formazione di Dirigenti (sugli aspetti fiscali, tributari, legali, regolamentari), Arbitri, Osservatori speciali, Allenatori, Giudici.

5. *RAPPORTI TRA GLI ORGANI E I SETTORI DELLE LEGHE CALCIO*

- a) **Principio di separazione dei poteri:** deve essere assicurata una rigorosa separazione dei poteri attribuiti agli

Organi statutari e ai Settori delle Leghe calcio.

- b) **Principio di collaborazione:** l'esercizio delle funzioni all'interno delle Leghe calcio dovrà essere improntato a criteri di reciproca collaborazione e di imparzialità. Ogni Settore della Lega calcio deve lavorare di concerto con gli altri, allo scopo di favorire lo sviluppo, in ogni sua forma, dei principi contenuti nella presente Carta. In tale ottica è necessario prevedere strumenti tendenti a garantire il più possibile il regolare andamento delle manifestazioni e delle gare e a ovviare a eventuali errori tecnici dell'Arbitro. A tal fine il riconoscimento da parte dell'Arbitro di un proprio errore tecnico non deve mai avere alcuna conseguenza di carattere disciplinare.

6. *PRINCIPI DELLA GIUSTIZIA DISCIPLINARE*

- a) **Principio di autonomia e indipendenza:** le Leghe calcio devono garantire l'indipendenza e l'autonomia assoluta degli Organi disciplinari, al fine di garantire che siano emesse decisioni conformi alle previsioni normative e non influenzabili da esigenze diverse da quelle di giustizia.
- b) **Principio di esclusività della giurisdizione:** spetta solo ed esclusivamente agli Organi disciplinari il potere di giudicare, in ogni grado di giudizio, sugli illeciti disciplinari e di applicare le sanzioni previste.
- c) **Principio di diritto alla difesa:** a ogni Socio deve essere garantita la possibilità di difesa e quindi assicurata la possibilità del contraddittorio in tutti i gradi di giudizio previsti, nelle forme e nei termini previsti dalla presente normativa. **Nelle sole manifestazioni di breve durata e/o in successione rapida di gare, è data facoltà di stabilire un unico grado di giudizio per sanzioni inferiori a un mese di qualifica, purché la deroga sia pubblicata sulle Norme di partecipazione.**
- d) **Principio di efficienza:** l'organizzazione giurisdizionale deve sviluppare meccanismi e forme di giudizio caratterizzati dalla tecnicità e dalla rapidità, pertanto i componenti degli Organi giudicanti non devono necessariamente essere scelti nel rispetto di criteri di presenza paritetica dei singoli Settori. È da favorire la circolazione dei Giudici in più ambiti territoriali.
- e) **Principio di incompatibilità:** il Giudice non può appartenere contemporaneamente a gradi diversi nello stesso ambito territoriale. Nessun Giudice può in ogni caso giudicare lo stesso fatto in gradi diversi. È sempre esclusa, in sede di impugnazione, la partecipazione al giudizio - sotto qualsiasi veste - del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.

7. *FONTI NORMATIVE*

Sono fonti normative delle Leghe calcio - inderogabilmente - in ordine di importanza:

- a) Statuto Uisp;
- b) Regolamento nazionale Uisp;
- c) atti e disposizioni della Uisp;
- d) Carta dei principi;
- e) Regolamento organico;
- f) Regolamenti attività e disciplina;
- g) Regole del gioco;
- h) atti e disposizioni della Lega calcio nazionale;
- i) Regolamenti delle Leghe calcio regionali;
- j) atti e disposizioni delle Leghe calcio regionali;
- k) Regolamenti delle Leghe calcio territoriali;
- l) atti e disposizioni delle Leghe calcio territoriali.

Le norme di grado superiore prevalgono sempre su quelle di grado inferiore.

Nel caso di successione nel tempo di norme di pari grado, quelle successive prevalgono su quelle anteriori. Le fonti normative non possono mai avere efficacia retroattiva. Quando necessario, le fonti successive devono regolare eventuali effetti transitori.

8. *MODIFICA DELLE NORME CONTENUTE NELLA CARTA DEI PRINCIPI*

Per la modifica delle norme contenute nella Carta dei principi è necessaria la convocazione del Consiglio nazionale obbligatoriamente integrato da tutti i componenti della Consulta dei Presidenti della Leghe calcio regionali che non siano già membri del Consiglio della Lega calcio nazionale. La modifica deve essere deliberata da almeno due terzi degli aventi diritto, individuati secondo i criteri previsti nel precedente comma.

Attività ufficiali giovanili Lega Calcio Uisp Categorie e limiti d'età

La Lega Calcio Uisp organizza attività a carattere prioritariamente ludico-motorio, didattico e promozionale, organizzate su base territoriale, nelle categorie di seguito riportate, con l'applicazione di norme tecnico-organizzative tese –sempre- a favorire la totale partecipazione dei ragazzi e delle ragazze, dei bambini e delle bambine, alle varie fasi delle attività, nel rispetto di un graduale avviamento al gioco del calcio e, ove non contrastanti con i Principi fondamentali, delle peculiarità territoriali delle Leghe Calcio e delle loro Associazioni sportive dilettantistiche affiliate.

Categorie:

2009-2010 PICCOLI AMICI

2007-2008 PRIMI CALCI

2005-2006 PULCINI

2003-2004 ESORDIENTI

2001-2002 GIOVANISSIMI

Può essere inoltre organizzata l'attività Uisp per le categorie:

1999-2000 ALLIEVI

1997-1998 JUNIORES

Fino alla categoria Primi calci inclusa è possibile far giocare le femmine con un anno in più rispetto all'annata della categoria, mentre fino alla categoria Esordienti inclusa è possibile far giocare le femmine con due anni in più rispetto all'annata della categoria.

In ogni categoria è possibile schierare giocatori di un'annata più giovane.

In base alla consistenza dell'attività, le categorie potranno essere organizzate per annata.

Categorie di base – Norme regolamentari

Le Leghe Territoriali calcio Uisp competenti organizzano, nell'ambito della loro giurisdizione territoriale, uno o più campionati/tornei.

L'attività si svolgerà sui campi di calcio a 5 a 7 ed a 11.

In merito all'attività prevista la Lega Calcio Uisp dispone quanto segue:

- Nelle categorie Piccoli Amici, Primi calci e Pulcini si gioca senza classifica ed eventualmente sarà possibile omologare il risultato considerando una gara ciascun tempo di gara. Questa opzione potrà essere applicata anche nelle altre categorie per la definizione della classifica;
- le gare si articolano in una partita alla quale partecipa il numero di calciatori previsto per la specifica attività;
- le Associazioni possono partecipare ai campionati/tornei con una o più squadre;
- le formazioni possono essere composte da soli calciatori, da sole calciatrici o anche miste (nel rispetto di quanto precedentemente riportato);
- nell'elenco da presentare all'arbitro, ogni squadra deve inserire il più ampio numero di calciatori possibili in relazione al numero dei propri tesserati (es. almeno 10 se 5c5, 12 se 6c6, 14 se 7c7, 18 se 11c11, ecc.) e nello spirito promozionale con cui si configura l'attività, l'elenco dovrebbe sempre presentare il numero massimo di giocatori;
- per queste fasce d'età si dovrà soprattutto evidenziare l'aspetto promozionale, portando le Associazioni, i Dirigenti, gli Allenatori, i Giovani Calciatori ed i Genitori a considerare fondamentali per una corretta crescita globale dei giovani: la qualità delle caratteristiche tecnico-organizzative, i metodi didattici e la positività in generale dell'ambiente associativo in cui si opera.

Le Leghe Territoriali Calcio Uisp competenti, tenendo conto della realtà nella quale operano, al fine di organizzare un'attività più omogenea per ciò che riguarda l'aspetto tecnico-didattico, dovranno, per quanto possibile, suddividere le squadre all'interno dei gironi per fasce d'età.

Si ricorda che **è vietato che un giocatore partecipi nella stessa giornata solare a due gare di campionato/torneo**. Data l'età è opportuno che i/le ragazzi/e non disputino più di una gara nelle 24 ore. La presente norma è valida sia nell'eventualità che le squadre di una stessa associazione siano inserite in gironi diversi, sia che siano inserite nel medesimo girone.

Modalità generali di svolgimento delle gare

Gli incontri tra le squadre dovranno essere svolti seguendo le indicazioni previste per ciascuna categoria e fascia d'età e verranno disputati attraverso partite tra 5, 6, 7, 9 o 11 calciatori per squadra.

In ciascuna categoria o fascia d'età sono state inserite modifiche regolamentari e normative che vengono di seguito elencate:

Categorie Piccoli Amici, Primi calci e Pulcini:

- Non è previsto fuorigioco;
- Al portiere è concesso utilizzare le mani dopo retropassaggio di piede da parte di un compagno;
- La rimessa laterale deve essere effettuata a palla ferma con i piedi;
- Possono essere utilizzati palloni in gomma (meglio se doppio o triplo strato).

Categoria Esordienti e Giovanissimi:

- **Non è consentito il retropassaggio al portiere;**

- Si applica la regola del fuorigioco;
- La rimessa laterale deve essere effettuata con le mani; in caso di rimessa errata, questa deve essere ripetuta;

In alternativa per queste categorie e' possibile continuare l'attività giocando sui campi di calcio a 5 con 5 giocatori, applicando il Regolamento del calcio a 5 Uisp;

Categorie Allievi e Juniores:

- Si gioca sui campi di calcio a 11 con le regole del gioco del calcio ed in alternativa può continuare questa attività sui campi di calcio a 5 con 5 giocatori

Time-out

In entrambe le categorie sarà possibile ed opportuno l'utilizzo di un Time-out della durata di 1' per ciascuna squadra, per ciascun tempo, nell'arco della stessa gara.

Durata delle gare, modalità specifiche di svolgimento delle gare e delle attività

Le gare vengono disputate in due/tre frazioni di gioco (tempi), la cui durata dipende dalla categoria o fascia d'età di riferimento, in particolare:

-Piccoli Amici e Primi calci: per le partite (a 5, a 6 o a 7 giocatori max per squadra) si raccomanda una durata dei tempi di gioco di 10' (massimo 3 tempi) o di 15' (massimo 2 tempi), alternati a giochi e attività ludica con e senza palla. Le partite dovranno configurarsi in spazi ridotti (per es.e. 35x25 m.) porte ridotte (utilizzando, in mancanza di porte, materiale alternativo come ad esempio paletti etc.). I palloni dovranno essere più leggeri e preferibilmente di gomma, convenzionalmente identificabili con il n° 3.

-Pulcini: 3 tempi da 15' ciascuno. Le gare (a 5, 6, a 7 o a 9 giocatori max per squadra) vengono disputate su campi di calcio a 5 o di dimensioni ridotte, a seconda del numero di giocatori componenti ogni singola squadra, Le porte devono essere di misura ridotta, di norma di m. 4x2 (se c5 3x2); i palloni devono essere di dimensioni ridotte, convenzionalmente identificabili con il n. 4, con la possibilità di utilizzare sia palloni in cuoio, sia palloni in gomma a doppio o triplo strato (se c5 i palloni utilizzati saranno a rimbalzo controllato n° 4). La partita verrà suddivisa in 3 tempi di 15' ciascuno, durante i quali, nel caso in cui vi siano giovani calciatori rimasti a disposizione, tutti gli iscritti nella lista potranno giocare almeno un tempo dei primi due, mentre nel terzo potranno essere effettuate sostituzioni con il sistema dei "cambi liberi" utilizzando la procedura cosiddetta "volante".

-Esordienti e Giovanissimi: 3 tempi di 18' ciascuno od in alternativa 2 tempi purché la durata della gara non sia superiore ai 60 minuti. Le gare (a 7, a 9 o a 11 giocatori per squadra) indipendentemente dal numero dei giocatori che si confrontano, verranno suddivise in 2/3 tempi, durante i quali tutti i partecipanti iscritti nella lista dovranno giocare almeno un tempo (nel caso di tre tempi tutti i giocatori dovranno giocare un tempo dei primi due, mentre nel terzo dovranno essere effettuate sostituzioni con il sistema dei "cambi liberi" utilizzando la procedura cosiddetta "volante".

A seconda del numero dei calciatori inseriti in lista, ciascuna squadra dovrà formare il numero massimo di gruppi squadra, con il fine di far giocare il maggior numero di giocatori.

Per quanto riguarda coloro che rimarranno a disposizione, si precisa che nelle gare di tre tempi, tutti i partecipanti iscritti nella lista dovranno giocare almeno un tempo dei primi due; pertanto al termine del primo tempo, dovranno essere effettuate obbligatoriamente tutte le sostituzioni ed i nuovi entrati non potranno più essere sostituiti fino al termine del secondo tempo, tranne che per validi motivi di salute; nel terzo tempo, dovranno essere effettuate sostituzioni con la procedura cosiddetta "volante", assicurando così ad ogni bambino in lista una maggiore presenza alla gara.

Nel caso si svolga l'attività di calcio a 5, le Associazioni dovranno adoperarsi per utilizzare tutti i giocatori presenti in lista gara.

Categorie Allievi e Juniores:

Nelle suddette Categorie (11c11), fatto salvo deroghe restrittive, si applica il Regolamento del Gioco del Calcio, con l'utilizzo di palloni regolamentari del n° 5 e due tempi di gara di 30'. E' obbligatorio l'utilizzo di parastinchi.

In queste categorie si può giocare il calcio a 5 sui campi di calcio a 5 con le regole del calcio a 5 Uisp.

Arbitraggio delle gare

La Lega Calcio Uisp opera per garantire, in misura sempre maggiore, la presenza di Arbitri-Istruttori ufficiale per ricoprire la funzione arbitrale anche nelle categorie di base Piccoli Amici, Primi calci, Pulcini ed Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Juniores.

L'utilizzo da parte degli arbitri dei cartellini tecnici giallo e rosso è autorizzato solo dalle categorie Esordienti e successive.

Solo nell'eventualità non sia previsto l'impiego di un Arbitro ufficiale si dovrà ricorrere a tecnici e dirigenti tesserati per la stessa Associazione appositamente istruiti al riguardo a seguito di un Corso sul Regolamento di Gioco e riconoscibili tramite tessera rilasciata dalla Lega Calcio Uisp.

Conclusioni delle attività

Al termine della stagione sportiva, i campionati/tornei delle categorie di Base, Piccoli Amici, Primi calci, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi e Juniores, si concluderanno con una Festa territoriale organizzata dalle Leghe competenti.

Stante il carattere ludico-promozionale dell'attività più volte ribadito, nelle categorie di Base, Piccoli Amici, Primi calci, Pulcini ed Esordienti non si dovrà dar luogo a fasi di finale per l'aggiudicazione di eventuali titoli.

Settore attività
Paris Moni

Il Coordinatore
Alessandro Baldi